

ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN - ROMA

Castelnuovo di Farfa

LA GRAFICA
DEL MUSEO DELL'OLIO

Istituto Europeo di Design
00198 Roma - Italia, via Salaria, 222
tel. 06/8842186 - 8419908 - 8549856
85301381 fax 06/8412640
ist.europeo.design@agora.stm.it



La comunicazione grafica di un museo

di Francesco Moschini e Antonello Cuccu

L'idea di un Museo a Castelnuovo di Farfa si è sviluppata dalla recentissima legge della Regione Lazio che prevede l'incentivazione di un itinerario sulle "vie dell'olio" nei luoghi dove questo prodotto costituisce tradizionalmente un valore riconosciuto. In modo lungimirante cinque Amministrazioni Comunali - Castelnuovo di Farfa, Fara Sabina, Montopoli in Sabina, Poggio Mirteto, Toffia - si sono unite in Consorzio per sostenere quest'ottimo prodotto locale, quale appunto risulta l'apprezzatissimo Olio della Sabina, sicuro tratto unificante per il rilancio di tutta quest'area geografica a Nord di Roma, fino ad ora nota soprattutto per la presenza dell'Abbazia di Farfa.

Il MUSEO DELL'OLIO è ospitato al piano terreno di Palazzo Perelli a Castelnuovo di Farfa in Sabina. L'itinerario del Museo comprende un frantoio del 1600, recentemente acquistato dal Comune di Castelnuovo di Farfa. Questo ambiente, posizionato ad una diversa quota rispetto alle sale di nuova sistemazione ma comunque collegato al complesso di Palazzo Perelli, è previsto quale testimonianza diretta, museo di se stesso, a facilitare la leggibilità dei materiali che documentano il ciclo dell'olio d'oliva. Per l'inaugurazione degli spazi museali, 29 luglio 1995, l'Istituto Europeo di Design di Roma è presente con una mostra, allestita nel Museo, che raccoglie le fasi progettuali e i risultati di studio del marchio e del logo per il MUSEO DELL'OLIO. Questi lavori

sono stati elaborati da dieci allievi dell'ultimo anno del Corso di Grafica seguiti da Giuliano Vittori nell'Anno Accademico 1994/95.

Le proposte dei grafici - dopo una base di partenza comune che affronta lo studio di un marchio, un simbolo, e di un logo per la nascente istituzione - comprendono l'applicazione del marchio su carta intestata, su buste per la corrispondenza e per la vendita del prodotto confezionato, i biglietti di ingresso per la visita al Museo, le texture per carte da imballo, ecc.. Tutti i progetti si differenziano anche per la scelta dei colori sociali e per le carte dove è prevista l'applicazione del marchio e del logo. Una commissione composta da varie figure professionali e da rappresentanti del Consorzio dei Comuni sabini sceglierà successivamente uno dei progetti, quello più appropriato al programma sulla "via dell'Olio".

I materiali esposti in mostra a Palazzo Perelli costituiscono probabilmente l'inizio di uno studio che verrà precisato mano a mano che il Consorzio dei Comuni sabini caratterizzerà il proprio operato al quale è legata l'attività del MUSEO DELL'OLIO.

MAURA BARTOLUCCI

Nata a Roma nel 1970,

si è diplomata nell'A.A. 1994/95

presso il Dipartimento di Grafica dell' I.E.D. di Roma.



Museo
dell'olio



Museo
dell'olio

GAETANO MUSTO

Nato ad Avellino nel 1972,

si è diplomato nell'A.A. 1994/95

presso il Dipartimento di Grafica dell' I.E.D. di Roma.



museo dell'olio
m o



museo dell'olio
m o

MAURO ORTOLANI

Nato a Poggio Mirteto nel 1970,

si è diplomato nell'A.A. 1994/95

presso il Dipartimento di Grafica dell' I.E.D. di Roma.



**MUSEO
DELL'OLIO**



**MUSEO
DELL'OLIO**

ANDREA PENSIERI

Nato a Roma nel 1971,

si è diplomato nell'A.A. 1994/95

presso il Dipartimento di Grafica dell' I.E.D. di Roma.

**MUSEO
dell'OLIO** 

**MUSEO
dell'OLIO** 

ANTONELLA SABATINI

Nata a Roma nel 1970,
si è diplomata nell'A.A. 1994/95
presso il Dipartimento di Grafica dell' I.E.D. di Roma.



ELISABETTA TRANQUILLI

Nata a Roma nel 1972,
si è diplomata nell'A.A. 1994/95
presso il Dipartimento di Grafica dell' I.E.D. di Roma.



Direttore scientifico e culturale
PROF. ARCH. FRANCESCO MOSCHINI

Vicedirettore
DOTT. ROBERTO GABELLA CARENA

Responsabile didattico
ARCH. ANTONELLO CUCCU

Coordinatrice del Dipartimento di Grafica
(scuola di comunicazione visiva)
DOTT.SSA PAOLA TRONBIN

Anno Accademico 1994/95
Edizioni Istituto Europeo di Design
via Salaria, 222 - 00198 Roma

Progetto grafico
RAFFAELE DI CINTIO

Stampato per l'inaugurazione degli spazi del MUSEO DELL'OLIO,
Palazzo Perelli, Castelnuovo di Farfa (RI)
sabato, 29 luglio 1995

all'interno del progetto
LA STRADA DELL'OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA
DELLA SABINA FARFENSE
a cura dei Comuni di
CASTELNUOVO DI FARFA, FARA SABINA
MONTOPOLI IN SABINA, POGGIO MIRTETO, TOFFIA

Consulenza scientifica
PROF. TERSILIO LEGGIO
Allestimento della mostra LA GRAFICA DEL MUSEO DELL'OLIO
ARCHITETTI SVEVA DI MARTINO, MAO BENEDETTI

Palazzo Perelli: struttura urbana aperta

di Sveva Di Martino e Mao Benedetti

Il progetto di recupero di Palazzo Perelli a Castelnuovo di Farfa nasce nel 1986 all'interno di un programma di recupero e valorizzazione ambientale della Valle del Farfa. Gli edifici storici da recuperare, veri capisaldi territoriali, avrebbero dovuto avere potenzialità strategiche sia per la vita nella città sia per la comunicazione con l'esterno. Palazzo Perelli, ubicato all'arrivo e alla sommità della città, disegna sul versante Nord il paesaggio urbano ospitandone la sede municipale. Ha costituito e costituisce cioè il momento più alto della vita comunitaria, il luogo dell'effettiva identificazione tra i cittadini.

L'inserimento dei collegamenti verticali per il superamento delle barriere architettoniche è diventato l'occasione per ripensare all'intero organismo come ad una "struttura urbana aperta", una vera e propria "strada turistica" nella città. La scelta di destinare due piani dell'edificio ed un'antica mola a questo attigua a MUSEO DELL'OLIO è invece diventata l'occasione per compiere l'identificazione del proprio futuro con la cultura del proprio passato. Prodotto semplice ed antico e sofisticata strategia di comunicazione contemporanea, attraverso il coinvolgimento dell'Istituto Europeo di Design e la sperimentazione, nel progetto architettonico, sui materiali e gli spazi tradizionali, esprime la consapevolezza dell'universalità della propria microcultura e della specificità della cultura italiana.